

# La Rivelazione di Gesù Cristo - Numero Quattro

## *Isaia Quaranta*

Jeff Pippenger

2023-10-23

Il messaggio della Rivelazione di Gesù Cristo che viene dissuggellata include l'identificazione della parola ebraica tradotta come «verità», la quale, fra le altre cose, rappresenta il carattere di Cristo quale Alfa e Omega. Il principio di una cosa che rappresenta la fine di una cosa pervade l'intera Bibbia, e il carattere di Cristo è manifestato nella Bibbia, poiché Egli è la Parola. Alfa e Omega è l'elemento del carattere di Cristo che Egli stesso identifica come prova del fatto che Egli è Dio.

Il capitolo quaranta di Isaia segna l'inizio di una narrazione profetica che prosegue fino alla fine del libro di Isaia, nel capitolo sessantasei. Esso comincia identificando il Consolatore che viene mandato, il quale Cristo promette ai discepoli per consolarli della sua dipartita; ma la venuta del Consolatore trova il suo perfetto adempimento, come tutte le profezie, negli ultimi giorni. L'identificazione, da parte di Isaia e di Gesù, dell'arrivo del Consolatore indica la delusione del movimento dei centoquarantaquattromila, che ebbe luogo il 18 luglio 2020.

Nondimeno, io vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada; perché, se non me ne vado, il Consolatore non verrà a voi; ma, se me ne vado, io ve lo manderò. E quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Giovanni 16:7, 8.

Le parole «peccato, giustizia e giudizio» sono ciò che il Consolatore userà per «convincere» il mondo. La parola tradotta con «convincere» include il significato di persuadere. I tre passaggi di «peccato, giustizia e giudizio» rappresentano la parola ebraica tradotta come «verità». Quella parola fu formata dalla prima, dalla tredicesima e dall'ultima lettera dell'alfabeto ebraico, e tale parola rappresenta il fatto che il Creatore di tutte le cose è il primo e l'ultimo, l'Alfa e l'Omega. Quando il Consolatore verrà ai centquarantaquattromila delusi, Egli li convincerà, e poi convincerà il mondo, che Dio è l'Alfa e l'Omega.

Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme, e gridatele che il suo servizio è compiuto, che la sua iniquità è perdonata; poiché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati. La voce di uno grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate nei luoghi aridi una strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; i luoghi tortuosi siano raddrizzati e i luoghi aspri spianati. Allora la gloria del Signore sarà rivelata, e ogni carne la vedrà; poiché la bocca del Signore ha parlato. Isaia 40:1-5.

Il passo identifica l'opera dell'ultimo messaggero Elia, che fu prefigurata da William Miller, il quale era stato prefigurato da Giovanni Battista, il quale era stato prefigurato da Elia, e che era stato identificato da Malachia come il messaggero che prepara la via per il messaggero del patto. Nel movimento finale di Elia, quando il Signore manda il Consolatore per fortificare coloro che

sono stati delusi e attendono il Signore durante un tempo di indugio, la «gloria del Signore sarà rivelata, e ogni carne la vedrà nello stesso tempo». La «gloria» del Signore è il Suo carattere, e la Rivelazione di Gesù Cristo è un disvelamento dell'elemento del Suo carattere che è rappresentato come Alfa e Omega. Dopo l'introduzione dei primi cinque versetti, la «voce di uno che grida nel deserto» chiede a Dio: «Che griderò?»

Una voce dice: «Grida». Ed egli risponde: «Che griderò?» «Ogni carne è erba, e tutta la sua bellezza è come il fiore del campo. L'erba si secca, il fiore appassisce, perché il soffio del Signore vi passa sopra; certamente il popolo è erba. L'erba si secca, il fiore appassisce; ma la parola del nostro Dio rimane in eterno». Isaia 40:6–8.

Il messaggio del carattere di Cristo, rappresentato come Alfa e Omega, è collocato entro il simbolismo dell'Islam. In Ezechiele trentasette, la valle delle ossa morte viene dapprima ricomposta, e poi riportata in vita mediante il messaggio profetico dei quattro venti.

«Gli angeli trattengono i quattro venti, rappresentati come un cavallo furioso che cerca di svincolarsi e di irrompere sulla faccia di tutta la terra, portando distruzione e morte sul suo cammino.»

«Dormiremo proprio sull'orlo stesso del mondo eterno? Saremo ottusi e freddi e morti? Oh, potessimo avere nelle nostre chiese lo Spirito e il soffio di Dio insufflati nel Suo popolo, affinché esso si levi in piedi e viva. Abbiamo bisogno di vedere che la via è stretta e la porta angusta. Ma, quando passiamo per la porta angusta, la sua ampiezza è senza limite.» Manuscript Releases, volume 20, 217.

Il cavallo irato della profezia biblica è l'Islam. Il cavallo irato viene trattenuto dal compiere la sua opera di distruzione, come è rappresentato dal trattenimento dei quattro venti da parte di quattro angeli in Apocalisse 7. Essi sono trattenuti finché i centoquarantaquattromila non siano sigillati.

Dopo queste cose vidi quattro angeli in piedi ai quattro angoli della terra, che trattenevano i quattro venti della terra, affinché il vento non soffiassse sulla terra, né sul mare, né su alcun albero. E vidi un altro angelo che saliva dall'oriente, avendo il sigillo dell'Iddio vivente; ed egli gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato dato di danneggiare la terra e il mare, dicendo: Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio. Apocalisse 7:1–3.

I quattro venti trattenuti rappresentano il contenimento dell'Islam finché il suggellamento del popolo di Dio sia compiuto. L'Islam è rappresentato nell'Apocalisse come gli ultimi tre delle sette trombe, e anche come i tre guai.

E vidi e udii un angelo che volava per mezzo al cielo, dicendo a gran voce: Guai, guai, guai agli abitanti della terra a motivo degli altri suoni della tromba dei tre angeli che ancora devono suonare! Apocalisse 8:13.

Dopo aver introdotto le tre trombe dei guai, Giovanni identifica nel capitolo nove le caratteristiche dell'Islam. Nel versetto quattro del capitolo nove viene rivolto all'Islam un comando, che trovò adempimento nella storia di Abubekr, il primo condottiero dopo Maometto.

E fu loro comandato di non danneggiare l'erba della terra, né alcuna cosa verde, né alcun albero, ma soltanto quegli uomini che non hanno il sigillo di Dio sulla fronte. Apocalisse 9:4.

Uriah Smith identificò il rapporto di Abubekr con il versetto quattro.

«Dopo la morte di Maometto, egli fu succeduto nel comando da Abubekr, nel 632 d.C., il quale, non appena ebbe stabilito saldamente la propria autorità e il proprio governo, inviò una lettera circolare alle tribù dell'Arabia, dalla quale è tratto il seguente estratto:

“«Quando combattete le battaglie del Signore, comportatevi virilmente, senza volgere le spalle; ma non permettete che la vostra vittoria sia macchiata dal sangue di donne e di bambini. Non distruggete alcuna palma, né incendiate alcun campo di grano. Non abbattete alberi da frutto, né fate alcun male al bestiame, se non a quello che uccidete per nutrirvi. Quando stipulate un patto o un accordo, mantenetele, e siate fedeli alla vostra parola. E lungo il cammino troverete alcune persone religiose che vivono ritirate nei monasteri e si propongono di servire Dio in quel modo; lasciatele stare, e non uccidetele né distruggete i loro monasteri. E troverete un'altra sorta di persone che appartengono alla sinagoga di Satana, che hanno il capo tonsurato; badate bene di spaccare loro il cranio, e non accordate loro quartiere finché non si facciano maomettani o non paghino tributo.»” Uriah Smith, Daniel and the Revelation, 500.

Uriah Smith prosegue identificando due classi di uomini, che dovevano essere distinte dai guerrieri islamici che Abubekr inviò a muovere guerra contro Roma. Una classe egli la identifica come i monaci cattolici, che adoravano la domenica; e l'altra classe era composta da coloro che adoravano nel settimo giorno. L'Islam doveva attaccare soltanto gli adoratori del sole. Più importante per le nostre considerazioni è il fatto che gli uomini, siano essi osservatori della domenica o osservatori del Sabato, sono simbolicamente rappresentati come erba, cose verdi e alberi. I quattro venti del capitolo sette furono tratti dal soffiare sull'erba finché gli osservatori del Sabato non furono sigillati.

Il messaggero del movimento dei centoquarantaquattromila chiede a Dio: «Che griderò?» Gli fu detto che il suo messaggio doveva essere che la Parola di Dio rimane salda in eterno, e che quel messaggio doveva essere collocato nel contesto del vento che soffia sull'erba. Quando il Consolatore è mandato ai centoquarantaquattromila che sono rimasti delusi a motivo di una previsione fallita riguardo all'Islam, e che in seguito riconoscono di trovarsi nel tempo dell'indugio della parabola delle dieci vergini, allora il Consolatore li informa che il messaggio che devono presentare è il messaggio del ruolo dell'Islam nella profezia biblica. L'arrivo del Consolatore, nella storia del tempo dell'indugio, li fa stare in piedi.

Ed egli mi disse: Figlio d'uomo, alzati in piedi, e io ti parlerò. E lo spirito entrò in me mentre egli mi parlava, e mi fece alzare in piedi, e io udii colui che mi parlava. Ezechiele 2:1, 2.

Stanno in piedi quando sono risuscitati.

E quelli dei popoli e delle tribù e delle lingue e delle nazioni vedranno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo, e non permetteranno che i loro cadaveri siano posti in sepolcri. E gli abitanti della terra si rallegheranno a motivo di loro, faranno festa e si manderanno doni gli uni agli

altri; perché questi due profeti tormentavano gli abitanti della terra. E dopo tre giorni e mezzo lo Spirito della vita procedente da Dio entrò in loro, ed essi si alzarono in piedi; e un grande timore cadde su quelli che li videro. Apocalisse 11:9–11.

I due passi del mettersi in piedi e poi dell'essere innalzati come insegna sono altresì rappresentati da Ezechiele nel capitolo trentasette. Il primo passo di Ezechiele riunisce le parti del corpo delle ossa secche morte che si trovano nella valle della delusione. Il secondo passo di Ezechiele è il messaggio dei quattro venti, che è il messaggio del suggellamento, che è il messaggio dell'Islam.

Ed egli mi disse: «Figlio d'uomo, potranno queste ossa rivivere?». E io risposi: «O Signore, Dio, tu lo sai». Di nuovo mi disse: «Profetizza su queste ossa e di' loro: Ossa aride, ascoltate la parola del Signore. Così dice il Signore, Dio, a queste ossa: Ecco, io farò entrare in voi lo spirito, e voi vivrete. Metterò su di voi dei nervi, farò crescere su di voi della carne, vi coprirò di pelle, metterò in voi lo spirito, e vivrete; e conoscerete che io sono il Signore». Così io profetizzai, come mi era stato comandato; e, mentre profetizzavo, si udì un rumore, ed ecco un movimento, e le ossa si accostarono l'uno all'altro, ogni osso al suo osso. E guardai, ed ecco i nervi e la carne vennero su di esse, e la pelle le ricoprì sopra; ma non c'era in esse spirito. Allora egli mi disse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio d'uomo, e di' allo spirito: Così dice il Signore, Dio: Vieni dai quattro venti, o spirito, e soffia su questi uccisi, affinché rivivano». Così io profetizzai, come egli mi aveva comandato, e lo spirito entrò in essi, ed essi rivissero e si alzarono in piedi: un esercito immenso. Ezechiele 37:3–10.

Nel passo di Isaia che stiamo attualmente considerando, quando giunge il Consolatore, essi si rimettono in piedi, quindi sono innalzati su un alto monte come vessillo e proclamano la «buona novella», che è la pioggia dell'ultima stagione, il messaggio del terzo angelo.

O Sion, che rechi buone novelle, sali sopra un alto monte; o Gerusalemme, che rechi buone novelle, alza la tua voce con forza; alzala, non temere; di' alle città di Giuda: Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore, Dio, verrà con mano potente, e il suo braccio dominerà per lui; ecco, il suo premio è con lui, e la sua ricompensa lo precede. Egli pascerà il suo gregge come un pastore; raccoglierà gli agnelli col suo braccio, li porterà sul suo seno, e condurrà dolcemente le pecore che allattano. Chi ha misurato le acque nel cavo della sua mano, e ha preso la misura dei cieli con la spanna, e ha raccolto la polvere della terra in una misura, e ha pesato i monti con la stadera e i colli con la bilancia? Chi ha diretto lo Spirito del Signore, o chi, essendo suo consigliere, gli ha insegnato? Con chi si è consigliato, e chi lo ha istruito, e gli ha insegnato il sentiero della giustizia, e gli ha insegnato la conoscenza, e gli ha mostrato la via dell'intelligenza? Ecco, le nazioni sono come una goccia di un secchio, e sono reputate come la minuta polvere della bilancia; ecco, egli solleva le isole come una cosa da nulla. E il Libano non basta per il fuoco, né i suoi animali bastano per l'olocausto. Tutte le nazioni davanti a lui sono come nulla; egli le reputa meno che nulla, una vanità. Isaia 40:9–17.

Coloro che sono usciti dai loro sepolcri sono innalzati come un vessillo, o, come li identifica Isaia, sono condotti «su un alto monte». L'alto monte è il vessillo, e rappresenta coloro che aspettavano il Signore durante il tempo dell'indugio che ha inizio con la prima delusione del 18 luglio 2020.

Mille fuggiranno alla minaccia di uno solo; alla minaccia di cinque voi fuggirete, finché non siate lasciati come un palo in cima a un monte e come uno stendardo sopra un colle. Perciò il Signore aspetterà per farvi grazia, e perciò si eleverà per aver misericordia di voi; poiché il Signore è un Dio di giustizia: beati tutti quelli che lo aspettano. Isaia 30:17, 18.

In Apocalisse undici l'insegna è portata in cielo.

Ed essi udirono una gran voce dal cielo che diceva loro: «Salite quassù». Ed essi salirono al cielo nella nuvola; e i loro nemici li videro. E in quell'ora vi fu un gran terremoto, e la decima parte della città cadde, e nel terremoto furono uccisi settemila uomini; e il rimanente fu preso da spavento e diede gloria al Dio del cielo. Apocalisse 11:12, 13.

Apocalisse undici identifica che i due testimoni vengono elevati al cielo, nella stessa ora del terremoto. Il terremoto che fu adempiuto dalla Rivoluzione francese nella storia passata prefigura il rovesciamento degli Stati Uniti alla legge domenicale. L'insegna viene dunque innalzata alla legge domenicale, e l'insegna allora proclama la “buona novella” al mondo intero.

Voi tutti, abitanti del mondo e dimoranti sulla terra, guardate quando egli innalza un vessillo sui monti; e quando egli suona la tromba, ascoltate. Isaia 18:3.

L'insegna presenterà la «buona novella» quando sarà suonata la «tromba». Il messaggio finale della tromba dell'Apocalisse è la settima tromba, che è il terzo guaio, che è l'Islam. Isaia, Giovanni ed Ezechiele parlano tutti degli ultimi giorni, e non si contraddicono mai l'un l'altro.

Il suggello di Dio viene posto sul popolo di Dio al tempo della legge domenicale.

«Nessuno di noi riceverà mai il sigillo di Dio finché il nostro carattere avrà su di sé una sola macchia o una sola sozzura. Sta a noi rimediare ai difetti del nostro carattere, purificare il tempio dell'anima da ogni contaminazione. Allora la pioggia della seconda stagione cadrà su di noi, come la pioggia della prima stagione cadde sui discepoli nel Giorno della Pentecoste....»

«Che cosa state facendo, fratelli, nell'opera grande della preparazione? Coloro che si uniscono al mondo ricevono l'impronta mondana e si preparano per il marchio della bestia. Coloro che diffidano di se stessi, che si umiliano davanti a Dio e purificano le loro anime mediante l'ubbidienza alla verità, ricevono l'impronta celeste e si preparano per il suggello di Dio sulle loro fronti. Quando il decreto sarà emanato e il sigillo sarà impresso, il loro carattere rimarrà puro e immacolato per l'eternità». Testimonianze, volume 5, 214–216.

Benché il decreto si imponga al tempo della legge domenicale, coloro che ricevono il sigillo dovranno avere un carattere preparato per il sigillo prima della legge domenicale, poiché la legge domenicale è la crisi alla quale tutte le crisi della Parola di Dio rimandano. Essa è la «crisi», o il «grido», a mezzanotte nella parabola delle dieci vergini.

«Il carattere si rivela in una crisi. Quando la voce solenne proclamò a mezzanotte: “Ecco, lo sposo viene; uscitegli incontro”, le vergini addormentate si destarono dal loro sonno, e si vide chi si era preparato per l'evento. Entrambi i gruppi furono colti di sorpresa, ma uno era preparato per l'emergenza, e l'altro si trovò privo di preparazione. Il carattere si rivela nelle circostanze. Le emergenze mettono in luce la vera tempra del carattere. Qualche improvvisa e

inattesa calamità, un lutto o una crisi, una malattia o un'angoscia inaspettata, qualcosa che ponga l'anima faccia a faccia con la morte, manifesterà la vera interiorità del carattere. Si renderà manifesto se vi sia o no una reale fede nelle promesse della parola di Dio. Si renderà manifesto se l'anima sia sostenuta dalla grazia, se vi sia olio nel vaso con la lampada.»

«Tempi di prova vengono per tutti. Come ci comportiamo sotto la prova e il vaglio di Dio? Le nostre lampade si spengono? oppure continuiamo a mantenerle accese? Siamo preparati per ogni emergenza mediante il nostro legame con Colui che è pieno di grazia e di verità? Le cinque vergini sagge non potevano impartire il loro carattere alle cinque vergini stolte. Il carattere deve essere formato da noi come individui». Review and Herald, 17 ottobre 1895.

Le vergini sagge avevano bisogno dell'olio prima che fosse lanciato il grido, poiché, quando giunge la crisi di mezzanotte, è troppo tardi per procurarsi l'olio.

«Vi è uno spirito di disperazione, di guerra e di spargimento di sangue, e quello spirito aumenterà fino alla fine stessa del tempo. Non appena il popolo di Dio sarà suggellato sulla fronte,—non si tratta di un suggello o di un marchio visibile, ma di un radicamento nella verità, sia intellettuale sia spirituale, tale da renderlo incrollabile,—non appena il popolo di Dio sarà suggellato e preparato per lo scuotimento, esso verrà. Invero, è già cominciato; i giudizi di Dio sono ora sul paese, per ammonirci, affinché possiamo sapere ciò che sta per venire». Manuscript Releases, volume 1, 249.

Il sigillo di Dio è un consolidarsi nella verità, sia intellettualmente sia spiritualmente. Quel sigillo non può essere visto, ma l'insegna sarà vista, poiché è l'unico modo in cui il mondo può essere avvertito. Vi è dunque un tempo in cui il sigillo non può essere visto, seguito dalla legge domenicale, quando il sigillo deve essere visto.

«L'opera dello Spirito Santo consiste nel convincere il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Il mondo può essere avvertito solo vedendo coloro che credono alla verità santificati per mezzo della verità, mentre agiscono secondo principi alti e santi, mostrando in senso alto ed elevato la linea di demarcazione tra coloro che osservano i comandamenti di Dio e coloro che li calpestano sotto i piedi. La santificazione dello Spirito segnala la differenza tra coloro che hanno il suggello di Dio e coloro che osservano un giorno di riposo spurio. Quando verrà la prova, sarà chiaramente mostrato che cosa sia il marchio della bestia. Esso consiste nell'osservanza della domenica. Coloro che, dopo aver udito la verità, continuano a considerare santo questo giorno, recano la firma dell'uomo del peccato, che pensò di mutare i tempi e la legge». Bible Training School, 1 dicembre 1903.

Il suggello che deve essere ottenuto prima della legge domenicale è il pieno sviluppo del carattere di Cristo, ed esso è invisibile, se non agli angeli. Il suggello che si vede al tempo della legge domenicale è costituito da coloro che osservano il Sabato del settimo giorno, poiché esso è il suggello, ovvero il segno, del popolo di Dio.

Parla anche ai figli d'Israele, dicendo: In verità osserverete i miei sabati, perché essi sono un segno fra me e voi per tutte le vostre generazioni, affinché sappiate che io sono il Signore che vi santifica. Esodo 31:13.

Il suggellamento dei centoquarantaquattromila ebbe inizio il 18 luglio 2020 e deve essere portato a compimento prima della legge domenicale.

Voi tutti, abitanti del mondo e dimoranti sulla terra, guardate quando egli innalza un vessillo sui monti; e quando egli suona la tromba, ascoltate. Isaia 18:3.

I sette tuoni che ora sono stati dissigillati identificano il fatto che la storia dei centoquarantaquattromila è l'opera di proclamare un messaggio che è posto nel contesto dell'avvertimento della tromba del terzo guaio. La tromba dell'Islam nella profezia biblica è ciò che viene fatta risuonare dall'insegna che è innalzata fuori dalla tomba.

I quattro waymark di ogni linea di riforma, che si allineano con i quattro waymark della storia dal 1840 al 1844, stabiliscono che ciascuno dei quattro passaggi di ogni linea di riforma possiede sempre lo stesso tema. Il primo waymark nella storia dei centoquarantaquattromila, che fu rappresentata dal 1840 al 1844, fu il conferimento di potenza al messaggio l'11 settembre 2001. Quel waymark era l'Islam. Il secondo waymark della storia parallela per i centoquarantaquattromila fu la delusione del 18 luglio 2020. Quel waymark era una previsione dell'Islam che era stata corrotta dall'applicazione del tempo. Il terzo waymark che segna il Grido di Mezzanotte è una correzione della fallita previsione dell'Islam. La correzione rappresenta il rigetto dell'applicazione del tempo. Il quarto waymark è la legge domenicale, dove l'insegna che è innalzata suona la settima tromba, che è il terzo guaio, che è l'Islam.

Il capitolo quaranta di Isaia identifica il punto di partenza per i successivi ventisei capitoli. Tale punto di partenza si trova nel capitolo undici del libro dell'Apocalisse, quando i due profeti che tormentavano il popolo sono riportati in vita. Il Consolatore li risuscita e li riporta in posizione eretta, e in seguito essi vengono innalzati al cielo. Isaia identifica il messaggero Elia come la voce di uno che grida nel deserto. Quel messaggero chiede poi quale debba essere il suo messaggio, e gli viene detto, nel simbolismo profetico, che il messaggio dell'Islam è un avvertimento di tromba che l'insegna proclama. Tuttavia, l'unico modo in cui l'Islam può essere presentato come la tromba d'avvertimento negli ultimi giorni è mediante l'identificazione dell'Islam del passato. L'inizio dell'Islam, come fu compreso dai Milleriti e come illustrato graficamente nelle due sacre carte di Abacuc, deve essere impiegato per identificare l'Islam del terzo guaio.

Fui rapito nello Spirito nel giorno del Signore, e udii dietro a me una gran voce, come di tromba. Apocalisse 1:10.

Giovanni udì dietro di sé, nell'Apocalisse, una voce come di tromba, e Giovanni rappresenta i centoquarantaquattromila che odono una voce dal passato. La voce dietro Giovanni, che rappresenta il suono di una tromba proveniente dal passato, è la comprensione dei pionieri secondo cui le trombe erano i giudizi di Dio contro l'adorazione della domenica. Le prime quattro trombe furono mandate contro la Roma pagana in risposta alla prima legge domenicale promulgata da Costantino nell'anno 321. La quinta e la sesta tromba, che sono il primo e il secondo guaio, rappresentano i giudizi di Dio contro la Roma papale dopo che anch'essa promulgò una legge domenicale al Concilio di Orléans nell'anno 538. Il terzo guaio dell'Islam giunge quando la legge domenicale viene promulgata negli Stati Uniti. Allora l'insegna viene innalzata e identifica il ruolo

profetico dell'Islam, sulla base del ruolo iniziale dell'Islam.

Il messaggio proclamato dall'insegna può essere stabilito soltanto quando il messaggio è collocato nel contesto dell'Alfa e dell'Omega. Dopo questa introduzione nel capitolo quaranta di Isaia, la più vigorosa e più diretta presentazione biblica di Dio quale Alfa e Omega è esposta nel corso di vari capitoli consecutivi. Quei capitoli costituiscono la rappresentazione, da parte di Isaia, dell'Apocalisse di Gesù Cristo che «Dio gli diede» per «mostrare ai suoi servitori le cose che devono avvenire fra poco; ed egli la fece conoscere, mandandola per mezzo del suo angelo al suo servitore Giovanni», il quale la scrisse «in un libro, e» lo mandò «alle sette chiese».

Nel prossimo articolo prenderemo in esame i seguenti capitoli di Isaia.

Beato chi legge, e coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino. Apocalisse 1:3.